

Anno I numero I
n o v e m b r e 2 0 0 3

C a f e t í n
periodico milanese dedicato al mondo del tango e dintorni



In questo numero

Editoriale

quattro parole di presentazione

Recuerdos

nell'anniversario della nascita, parliamo dell'autore di Cafetín

Lettera ai nostri maestri

Escucha

consigli d'ascolto di un famoso musicalizador

Mi manda Milango

i nostri inviati al Festival di Sitges

Gli ospiti speciali del 25 ottobre

Viaggiditango

i nostri soci raccontano Dublino

Tangomagico

poesie, storie, arte intorno al tango

Letras

in questo numero il testo di Cafetín

INFOglio

Le milonghe, gli sconti, la piccola guida del tanguero

Cafetín,

un luogo d'incontro per musicisti, scrittori, pittori, idealisti. Anche ballerini, a volte.... Cafetín, nelle note di un tango, un luogo d'incontro per raccontare e raccontarsi.

Inizia una piccola scommessa con la *comunidad tanguera* di Milano e dintorni.

Milango offre la possibilità non solo di informarsi, e già questo, in una realtà frammentata e spesso atomizzata, sarebbe molto... ma anche di dibattere, proporre, approfondire. Andare in milonga è fondamentale. Ma andarci con un pizzico di conoscenze e di consapevolezza in più lo rende ancora più piacevole ed affascinante.

E lo "scambio" non riguarda solo le emozioni in pista, ma anche un intero mondo di pensieri, idee, progetti.

Pensieri, idee e progetti da condividere con voi, perché il Cafetín non è della redazione, meglio: la redazione siete tutti voi.

A V V I S O

Vuoi collaborare a Cafetín? vuoi segnalare un evento, hai domande, curiosità, o qualche contributo da proporre? scrivi a:
**Cafetín Via Fioravanti 12
20154 Milano,**
oppure a:
cafetin@milango.it

Recuerdos...

Il 5 di questo mese ricorre l'anniversario della nascita di Homero Hexpósito, autore di Cafetín.



Homero e "El Polaco"

Piove. Sulla città di Buenos Aires piove. E dietro a una finestra un giovane chiamato il "Polaco" (*Goyeneche*), cantante di tango. Vicino a lui, un poeta con il nome di un altro poeta: Homero. Piove, le gocce d'acqua toccano il pavimento caldo e ritornano in cielo, evaporano, diventano aria umida, calda. El Polaco e Homero tengono un bicchiere di gin in mano, soffrono l'eccesso dei loro spiriti. Uno è nato a Saavedra e, nonostante i suoi pochi anni, porta molte notti sulle spalle; egli pensa che le parole dei tanghi nascondano qualcosa che si può scoprire solo con i silenzi o inchiodandosi su una consonante finché si rivela il mistero. L'altro poteva nascere da qualsiasi parte, è l'erede vivente di quell'altro Omero e di tutto quello che c'è stato nel mezzo. Piove, ciascuno beve un sorso di gin, guardando l'acqua, i vapori, la città che sempre è di altri. E dopo un lungo silenzio, parla Homero, con parole semplici, umili, parla:

- Sai, Polaco, credo che le mie cose non servano a niente...

- Che stai dicendo, "Homerito", sei pazzo. - rispose il giovane un po' bevuto.

Homero si guarda le mani, le linee dalle quali qualche zingara avrebbe potuto predire un destino, una consolazione per l'eternità, e ricomincia a parlare con un tono soave, lento, stanco già di tante migliaia di anni, ricomincia a parlare:

- Tanto che importa, no? D'altronde... lo pago con la mia vita.

Giorni dopo, senza pioggia, senza nessun'altro, scrisse la sua ultima poesia: Chau, no va más.

Trad. di Allegra Versaci da "Ultimas Palabras"
(www.revistalote.com.ar)

Nato il 5 novembre del 1918 a Campana, Argentina, da famiglia di commercianti, **Homero Aldo Expósito** (detto Mimo) viene considerato uno dei più grandi poeti del tango. Con suo fratello Virgilio Hugo, pianista e compositore, crea più di 700 canzoni. A metà strada fra il paesaggismo trasfigurante di Manzi, e il drammatismo inconsolabile di Discepolo, ne fu in realtà la sintesi perfetta. "Trenzas", "Percal", "Naranjo en flor" e "Yuyo Verde" sono le sue composizioni più conosciute. Muore nel 1987.

Caro maestro,

cara milonga, l'Associazione Milango nasce con l'ambizione di essere la casa di tutto il tango milanese. Di quello che ci sarà (e questo dipenderà molto da quello che riuscirà a fare per allargarlo...) ma, ancora di più, di quello che c'è già, e che è già molto, forse una delle più belle ed interessanti realtà, non solo in Italia ma in Europa. E questo grazie a voi, insegnanti e gestori di milonghe, che siete stati fondamentali per farlo nascere e per farlo crescere.

Voi maestri avete creato in un decennio generazioni di ballerini che non sfigurano in nessuna milonga italiana.

Voi gestori di milonghe avete offerto loro locali storici e d'avanguardia, dove possono esprimersi in maniera adeguata. E che tra l'altro attirano tanghèri da ogni parte, e che tornano soddisfatti dalla loro esperienza milanese.

Milango non vuole sovrapporsi a tutto ciò. Vuole essere un punto di riferimento che arricchisca e sviluppi il tango che già esiste. Che lo aiuti a qualificarsi, che gli offra occasioni di approfondimento culturale, storico, musicale. Che gli offra la possibilità di allargare i propri orizzonti, aumentando gli scambi con altre realtà tanghere.

Che gli permetta di creare un ambiente più favorevole ad allacciare rapporti con le Amministrazioni e gli Enti Locali, affinché anche il tango abbia il suo dovuto riconoscimento nell'ambito delle iniziative degli Assessorati e delle Istituzioni Culturali.

A questo nostro progetto, crediamo possiate essere interessati anche voi. Guardateci non come un potenziale concorrente, perchè non è nostra intenzione fare cose che già voi fate molto meglio di quanto Milango potrebbe fare. Ma guardateci come alleati. Come amici. Come la "vostra" Associazione... perchè siamo la "associazione di tutti"...



Escucha...felíz!

Abbiamo incontrato il mito **Felix Picherna** e gli abbiamo chiesto un consiglio d'ascolto, qualcosa a cui lui è molto affezionato, e lui questo mese ha consigliato:

Ninguna (tango) nell'interpretazione dell'orchestra di Angel D'Agostino e la voce di Angel Vargas: "No habrá ninguna igual, ninguna con tu piel magnolia que mojó la lluvia, tu voz murmullo que entibió el amor"...

Felix musicalizza il mercoledì al **Caffè Caribe** in via Procaccini e la domenica alla **Maison España** (vedi foglio info allegato)



In copertina:
una rielaborazione
da Tango
di Jennifer Garant

Micro-diario da un Macro-Festival

Sitges(Barcellona) 16-20 luglio 2003 (*Sitges, sulla costa Dorada, a mezz'ora di treno da Barcellona, originariamente un villaggio di pescatori, è nota come città culturale: ogni anno vi vengono organizzati trenta festival internazionali di vario argomento*)

Lunes 14: arrivo

All'aeroporto di Barcellona si chiarisce il dubbio (non acclarato nel concitato periodo dell'organizzazione di queste ferie 2003 osteggiate da una serie di vincoli lavorativi e non): ma Sitges durava 5 oppure 7 giorni? Nessun miracolo (tipo "moltiplicazione dei pani, dei pesci"). Il Festival inizierà mercoledì sera: da oggi a quel momento sarò in compagnia di un gruppo d'inglesi di varia provenienza (anche originari da Australia, Neozelanda), gentili e stupiti della mia presenza "straniera". Come ci sono arrivata? Tramite "danceholidays" ed un volantino - distribuito da Elvio di "tango.it" - che ho trovato a Genova, la sera della Milonga a Palazzo Ducale.

Martes 15: "Camera con vista"

Non riferito alla camera d'albergo, ché l'Hotel Montserrat è proprio un "due stelle": è che il pranzo - tra una lezione e l'altra - si svolge in un ristorante lungomare con 5 neo-amiche inglesi e cameriere turisticamente affabile. Non viene anche a voi da esclamare: "Lovely!?!?"

Comunque, per riequilibrare l'effetto un pò "signora posata benché non sposata" dal pomeriggio stesso si formerà un gruppetto di 4 singles con Gaby, Phil e Charles. Ci scappa anche una visita-sintesi a Barcellona che però, una decina d'anni fa, avevo visitato in lungo ed in largo, in occasione di una mitica esposizione "El Quadrat d'Or" (con riferimento ad un'area quadrangolare ricca di frutti architettonici modernisti). A proposito di frutti, modernismo e Gaudi; rivista la facciata della "casa Batlló" di quest'ultimo, l'impressione è stata quella di poterla assaggiare, quasi fosse una gigantesca "candy" (caramella).

Tango Lessons (pre-festival) con Diego y Antonia

Ballo fantasia ma Diego invita alla posizione del viso "cheek to cheek" (alla milonghera) per facilitare alla donna il mantenimento dell'asse. Commento esperienziale? Salutare scambio osmotico tra "milonghero" e "fantasia".

Miercoles 16: il Festival!

Inizia il Festival vero e proprio che quest'anno festeggia il "10° ANIVERSARIO" e 400 partecipanti. Si aprono le danze: il primo ballerino a catturare l'attenzione di tutti ha un suo stile del tutto particolare "a marionetta"; si apre il dibattito sul perchè "piaccia ma non convinca fino in fondo". John, da Birmingham, sottolinea la mancanza di sentimento. Qui potremmo sbizzarrirci su "cosa è/cosa non è tango", comunque c'è un'interpretazione personale, magari può rientrare nel "comic tango" (che a me piace molto), diverso. Vale sempre il motto "Vive la liberté".

Nell'arco delle serate, il tango a Sitges si rivela internazionale, di buon e a volte ottimo livello, con sufficiente disponibilità ad invitare "terzi": ho trovato personalmente molto "bravi con sentimento" oltre agli spagnoli (e va bè), austriaci, tedeschi ed anche texani.

Prevale il tango fantasia, a volte con qualche sgambata di troppo: ballando le ultime 3 comparsite che chiuderanno abitualmente la serata "ufficiale" - che proseguiva sul lungomare fino all'alba - con Sergio da Roma, vengo appunto colpita da una...iperbole di troppo ed il ballerino si arrabbia molto dicendo alla coppia implicata che "non si fanno queste cose" e a me precisa che "a Buenos Aires lì avrebbero già cacciati via dalla milonga"..... Meditate, ballerini e ballerine, meditiamo...

Il musicalizador è Fernando Lopez del Amo che ha scelto uno..."stacco alla panteira rosa" quale cortina; in realtà si tratta di un estratto di "Tango Tango" da "L'exilio di Gardel". "Entracte" simpatico, conciso, col merito di lasciar ballare tango... senza soluzione di continuità.

Venerdì sera e nella serata di gala di sabato, musica dal vivo con l'**Orchestra Tipica LOS REYES DEL TANGO** entusiasmo, comprensibilmente, alle stelle; suono "guardia vieja"; componenti bravi, simpatici e generosi (il contrabassisti è uno spettacolo nello spettacolo). Poiché il popolo tanguero è "litigarello", si sa, guelfi e ghibellini si dividono fra chi vorrebbe solo ascoltare ed osservare e chi continuare a ballare (hanno, senza sorpresa, prevalso gli ultimi).

Nella serata di gala, l'esibizione dei maestri suscita reazioni consolidate: quasi basiti, debuttanti e neofiti; famelici di... ballo sulle proprie gambe, quelli più "scafati".

Tango Lessons (Festival)

Come anticipato prima, io ho partecipato a quelle pre-festival di Diego Cornelia, svolte non con la compagna abituale Pilar Fernandez, ma con un'altra maestra, **Antonia**, brava, dolce e disponibile.

Ho fatto una (una sola, purtroppo) lezione di **tecnica femminile** con Claudia Codega - brava e generosa - e due **lezioni di milonga** con Ricardo y Marisa, recentemente ammirati al Caffè Caribe di Milano, lo scorso 11 giugno: bravi anche nell'insegnamento con ottime osservazioni di Ricardo sull'importanza del tempo anche nella milonga (differenziava quello della camminata, quello del tango e quello della milonga appunto) piuttosto che sull'acquisire cumuli di passi: repetita iuvant.

Comida

L'unica nota semi-seria riguarda la "presenza dei croissants francesi" (apprezzatissima). Un'altra notarella merita la presenza, tra le molte gelaterie italiane, di un'ottima produzione locale: **Farggi**.

Infine per chiudere con un sorriso... spiccava in un Bar il seguente cartello: "**Especialidades: Fondue con queso suizo**", non tanto per la dislocazione geografica (ché vi dicevo quanto apprezzati fossero i croissants di cui sopra) ma... per la stagione, poco propizia.

Invito finale

Andateci a Sitges, ne vale la pena!

Un abrazo tanguero,

Viviana

I nostri ospiti "speciali" del 25 ottobre

GIBO

Gianni Giberti "Gibo", si avvicina alla musica da bambino studiando pianoforte e canto. Inizia a presentarsi come intrattenitore, e lavora come animatore e dj in diversi locali. Si avvicina al Tango Argentino e ne viene subito rapito, abbandonando lo studio delle altre discipline per dedicarsi solo ad esso. Si impegna e studia con alcuni dei principali maestri argentini che ciclicamente vengono in Italia. E' il curatore dei midi scaricabili di tango sul sito Internet più visitato di Italia. Si propone come musicalizador in diverse città italiane. Vive una felicissima esperienza in questo ambito in Toscana, affiancando come musicalizador la guida tecnica di Javier Rodriguez e Geraldine Rojas, durante una serie di loro stages.

GIORGIO MAREGA

Dopo il diploma di pianoforte ed il perfezionamento in musica classica, si avvicina al linguaggio del jazz. Continua la sua evoluzione artistica seguendo i seminari sul tango e su Astor Piazzolla tenuti dal Maestro argentino Hugo Aisemberg. Partecipa, in qualità di pianista accompagnatore e solista, ai corsi destinati ai musicisti di tango organizzati a Torino dalla associazione "El Barrio Tanguero". Suole esibirsi nelle "milongas" di Venezia, Bologna, Padova, Udine, Trieste, Torino, Cesena, Reggio Emilia, Lubiana, Klagenfurt, ecc., nonché nella "Casa del Tango" di Parigi. È in possesso di un vasto repertorio di tanghi ballabili e d'ascolto, che esegue nelle edizioni originali o in trascrizioni da lui stesso tratte da famose versioni orchestrali. Da qualche tempo ha intrapreso lo studio del bandoneon, attratto in particolare dal fascino del tango "ballabile", di cui studia i temi più conosciuti.

Viaggiditango

I nostri soci raccontano: DUBLINO

Si, è qui, proprio dietro Christ Church. Ci avviciniamo nel buio, le note del tango ci guidano verso il pub. Entriamo, un cenno, sì il tango è al piano superiore. Al desk, qualche sorriso, due convenevoli, poi: "we are from Milan" "me too" [...]. Così comincia la nostra trasferta tanguera dublinese. È Stefano, il gentile milanese di Dublino che ci presenta la scuola. Da poco il tango ha preso anche qui... una classe di una dozzina di coppie che entusiaste cercano di apprendere la magia dell'abbraccio. Eccoli tutti lì, un po' impacciati, con tanta voglia di ballare. Sono gentili con noi, molto accoglienti, e veniamo subito invitati dai "senior". **Passiamo una serata piacevole**, anche se dopo un quarto d'ora ci rendiamo conto che stanno passando sempre gli stessi pezzi, con arrangiamenti più da ballo standard che da milonga... accidenti, non trovo in borsa quel paio di CD che ho sempre dietro, sono rimasti in valigia... magari domani... ancora un tango, un saluto, un abbraccio, dovunque sia tango è casa....

G.B.



Infotangolrlanda:

Lunedì (Cork) Cork Tango Vineyard Market Lane off St Patrick St [8.30 - 9.30pm]

Martedì (Dublino) Dublin Arg' Tango Soc' Castle Inn Lord Edward St opp Christ Church Cathedral [7 - 9.15pm] (353 863166333)

Martedì (Dublino) Dublin M W S D Morosini-Whelan School of Dance 46 Parnell Square West [8 - 9 pm] (830 3613)

Mercoledì (Dublin) Tango Night Mother Redcaps Tavern Black Lane 7 - 9.40 milonga to 11.30 (353863166410)

Domenica (Dublino) Dublin A T Society Turks Head. Temple Bar, Parliament St Dublin 2 [8.30 - 11.30] (354 86 316 6333)

info: <http://www.tangolist.com>
tangoireland@yahoo.com (Fiona)

Tangomagico

Tango
Cesare Pavese

Mi son visto una notte
in una sala chiusa
e l'abbraccio dei corpi
che danzavano,
sollevati e schiantati dalla musica,
sotto la luce livida
che filtrava nei muri, di lontano,
mi soffocava il cuore
come in fondo a un abisso, sotto
il buio.
Tra bagliore e bagliore,
giungono spaventose
scosse di una tempesta,
che impazzisce là in
alto, sopra il mare.
Mi giungevano a tratti,
pallide e stanche,
le ombre dei danzatori,
vibrazioni di un mare
moribondo.
E vedevo i colori,
delle donne abbraccianti
illividirsi anch'essi,
e tutto rilassarsi
di spossatezza oscena,
e i corpi ripiegarsi,
strisciando sulla musica.
Solo ancora splendeva
su quella febbre stanca
il corpo di colei
che fiorisce in un volto
tanto giovane e chiaro
da fare male all'anima.



Ma era solo il ricordo.
Io la guardavo immobile
e la vedevo, dolorosamente,
nella luce del sogno.
Ma passava strisciando,
senza scatti più, languida,
con un respiro lento
e mi pareva un gemito d'amore,
ma l'uomo a cui s'abbandonava
nuda
forse non la sentiva.
E un'ubriachezza
pallida
le pesava sul volto,
sul volto tanto giovane
e stupendo
da fare male all'anima.
Tutti tutti tacevano di
ebbrezza,
travolti dentro il gorgo
di quella luce livida,
posseduti di musica,
nelle carezze ritmiche

di carne,
e stanchi tanto stanchi.
Io solo non potevo abbandonarmi:
cogli arsi occhi sbarrati,
mi fissavo smarrito
su quel corpo strisciante.

23-26 giugno 1928

Curradazo, una vita in milonga

el Barbaro

Currado arrivò in milonga al solito orario.

Come sempre si accinse a scegliere la compagna della serata. La individuò subito. L'aveva già vista un'altra volta, mesi prima, e non se l'era più tolta dalla mente. Del resto, la sua maestra argentina gli aveva ficcato nella testa che nel tango non contano né l'estrazione sociale, né il livello culturale, né l'età. E meno ancora la struttura fisica, nelle sue componenti principali: altezza e peso.

Occhio e croce, superava le 350 libbre. Forse il creativo Michelin aveva pensato a lei per trovare il personaggio adatto alla sua campagna pubblicitaria.

La invitò con il suo solito delicatissimo *cabezo*, e lei, pur con qualche difficoltà a svincolarsi dai braccioli della poltroncina, si presentò in pista. A suo modo la trovò maestosa. In fondo, anche le "Veneri" protostoriche non erano silhouettes, e se gli antichi le raffiguravano in quel modo, significava che l'immaginario maschile prescindeva dalle donne-grissino. Currado resistette alla tentazione di chiamarla subito "Sua Santità", si limitò a prepararsi alla calibratura iniziale. La sua maestra gli aveva insegnato a mettere la mano destra sul deltoide della donna. Intendeva, ovviamente, il deltoide destro, dopo aver attraversato il dorso con l'intero braccio. Realizzò che a malapena riusciva a mettere la mano sul suo deltoide sinistro. Ma non si scoraggiò. Pensando alle sue frequentazioni giovanili della palestra non si impressionò neanche all'idea di un eventuale *casquet*, o di una eventuale *sentada*. L'altra cosa che gli aveva insegnato la sua maestra era che bisognasse tenere in dentro l'addome, contraendone i muscoli. In quella situazione gli parve più obbligatorio che naturale. Sul precetto "sterno contro sterno" preferì sorvolare. Si mossero, la leggerezza di lei era davvero inimmaginabile. Svolazzarono anche nei vals e nella milonga. Ma Currado fece un tragico errore di sopravvalutazione.

Quando il musicalizador mise "Malena", brano che da sempre gli ispirava *calesitas*, volle provare la sua famosa "obliqua". Si risvegliò nella sala rianimazione del pronto soccorso.

L'unica voce che sentì era quella del chirurgo d'urgenza, lastre radiologiche alla mano: «Sotto quale cingolato l'avete trovato?»

C a f e t í n

Parole di **Homero Expósito** (trad. di Allegra Versaci)

Musica di **Argentino Liborio Galván**

Composta nel 1946. Registrata da Osvaldo Pugliese, cantata da Alberto Moran, per l'etichetta Odeón (1946). La stessa casa discografica ha pubblicato una versione di Miguel Montero accompagnata da chitarre. Nel 1974 Reynaldo Martín con l'orchestra diretta da Luis Stazo l'ha pubblicata con Microfon.

Cafetín	Cafetín
donde lloran los hombres	dove piangono gli uomini
que saben el gusto	che conoscono il sapore
que dejan los mares...	che lasciano i mari...
Cafetín	Cafetín
y esa pena que amarga	e questa pena che duole
mirando los barcos	guardando le navi
volver a sus lares...	che ritornano a casa...
Yo esperaba,	lo stavo in attesa,
porque siempre soñaba	perché sognavo sempre
la paz de una aldea	la pace di un paese
sin hambre y sin balas...	senza fame né spari...
Cafetín	Cafetín
ya no tengo esperanzas	non ho più speranze
ni sueño ni aldea	né sogni né paese
para regresar...!	dove tornare...!
Por los viejos cafétines	Nei vecchi caffè
siempre rondan los recuerdos	i ricordi si rincorrono sempre
y un compás de tango de antes	e un accenno di antichi tanghi
va a poner color	va a dare colore
al dolor del emigrante...	al dolore dell'emigrante...
Allí florece el vino	Li fiorisce il vino
la aldea en el recuerdo	il villaggio nel ricordo
y el humo del tabaco...	e il fumo del tabacco...
Por los viejos cafétines	Nei vecchi caffè
siempre rondan los recuerdos	sempre si rincorrono i ricordi
de un país y de un amor...!	di un paese e di un amore...!
Bajo el gris	Sotto il grigiore
de la luna madura	della luna matura
se pierde la oscura	si perde l'oscura
figura de un barco	figura di una nave
y al matiz	e sotto il raggio
de un farol escarlata	di un lampione scarlatto
las aguas del Plata	le acque del Plata
parecen un charco...	sembran quasi una pozza...
Que amargura,	Che tristezza,
la de estar de este lado	stare da questo lato
sabiendo que enfrente	sapendo che di fronte
nos llama el pasado...!	ci richiama il passato...!
Cafetín	Cafetín
en tu vaso de vino	nel bicchiere di vino
disuelto el destino	dissolto il destino
que olvido por ti...	che scordo con te...

fonte del testo originale:

<http://argentina.informatik.uni-muenchen.de/tangos/>

¿ Quien sabe ?

Chi riconosce la letra del prossimo numero?

Embriagada Mimi, que llegó de París, siguiendo tus pasos la gloria
se fue de aquellos muchachos del viejo café